

## Salvaguardia, il nodo morosità approda al Senato.

Il tema del peso del costo in bolletta per i clienti elettrici in salvaguardia approda al Senato.

Il sottosegretario del MISE Davide Crippa ha risposto settimana scorsa a un'interrogazione del senatore Mangialavori (FI-BP) focalizzata sulle differenze tra Nord e Sud nell'applicazione del sovrapprezzo (il parametro "Omega") da parte dei fornitori.

"I valori del parametro Omega, rimarca Mangialavori, sono tendenzialmente diminuiti, ma, ad ogni modo, resta più alto nelle regioni del Sud piuttosto che in quelle del nord Italia.

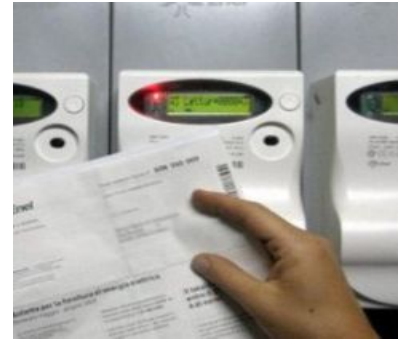
Ad esempio, mentre in Lombardia il valore dello stesso è di 16 euro/MWh, in Calabria è di 84,79 euro/MWh.

Sulla base dei dati relativi agli anni 2017-2018, un Comune moroso della Regione Calabria, paga una clausola di salvaguardia (il quoziente Omega) di cinque volte superiore ad un Comune della Regione Lombardia.

Tale contorto meccanismo implica un aumento del debito assolutamente sproporzionato rispetto al suo reale ammontare".

L'esponente di FI-BP ricorda anche il passaggio della Legge concorrenza che prevede l'applicazione della salvaguardia anche ai clienti domestici rimasti senza fornitore a seguito del prossimo superamento della tutela.

Il senatore chiede quindi di sapere quali "urgenti iniziative" il MISE intenda adottare "per impedire che a causa del suddetto meccanismo, altri comuni subiscano la procedura del dissesto e se non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico per limitare, nei confronti dei comuni, gli effetti maturati ed in itinere del 'regime di salvaguardia' e che vi siano le condizioni per un'azione legislativa, anche in via d'urgenza, per limitare i danni del meccanismo della 'Salvaguardia' descritto".



Nella sua risposta, Crippa ricorda che il valore del parametro Omega "dipende dalle offerte dei venditori di energia elettrica, quindi le differenze tra le varie Regioni non dipendono dalla disponibilità di energia elettrica in una data Regione, bensì dalle dinamiche di mercato locali su cui influisce l'andamento e la diffusione della morosità".

Fenomeno su cui "sarebbe comunque opportuno avviare una riflessione per identificare possibili soluzioni nell'immediato, nonché eventuali esigenze dei vari attori della filiera".

Riguardo al servizio di salvaguardia previsto dalla Legge concorrenza, il sottosegretario afferma che "sarà oggetto di valutazione nel corso delle attività di un tavolo di confronto" attivato dal ministero con l'Autorità per l'energia e l'Antitrust.

Crippa ribadisce infine che è intenzione del MISE "utilizzare il periodo di tempo concesso dalla recente proroga della cessazione del regime di maggior tutela al 1° luglio 2020 per migliorare le condizioni di funzionamento del mercato, al fine di effettuare questo passaggio solo dopo aver concretamente rafforzato gli strumenti di tutela e assicurato condizioni trasparenti nei confronti dei clienti, anche mediante forme di qualificazione del mercato e degli operatori che ne fanno parte, con controlli e sanzioni nei confronti dei comportamenti scorretti".

Processo che "sarà condotto con un pieno coinvolgimento di tutti i portatori di interessi al fine di pervenire ad ampia condivisione delle scelte".

In tema di salvaguardia va ricordato che l'Arera ha recentemente fissato un tetto agli interessi di mora da riconoscere agli operatori per il biennio 2019/2020 proprio al fine di "minimizzare gli oneri di finanziamento del meccanismo a carico del sistema senza tuttavia incidere sulle condizioni di partecipazione alle procedure concorsuali da parte degli operatori".

## Federconsumatori: "Oneri di sistema, togliere 5 componenti da bolletta".

Eliminare cinque componenti della bolletta per ridurre il peso degli oneri generali di sistema.

Questa la proposta consegnata da Federconsumatori al presidente della X commissione Senato, Gianni Girotto (M5S), accompagnata da "migliaia di firme di cittadini che hanno sostenuto la campagna nazionale per chiedere al Parlamento di modificare la composizione della bolletta elettrica".

In particolare, riporta una nota, l'associazione chiede di eliminare la A2 a copertura degli oneri per il decommissioning nucleare ("il fondo già costituito, infatti, non parte perché manca la definizione dei siti", sottolinea Federconsumatori), la A4 a copertura delle agevolazioni per il settore ferroviario ("diventa un sostegno ad una azienda privata che opera sul libero mercato") la Ae per gli energivori ("progressivo décalage annuale in funzione di un efficientamento del settore") la UC4 a copertura delle compensazioni per le imprese elettriche minori e la Mct sulle compensazioni territoriali agli enti locali che ospitano impianti nucleari.

L'associazione chiede inoltre di eliminare l'Iva "sull'intera componente fiscale".

"Ci aspettiamo ora che il Governo si assuma un preciso impegno in direzione di una complessiva riforma di sistema, che sia finalmente improntata all'equità ed alla sostenibilità, eliminando finalmente tutte quelle voci che nulla hanno a che fare con i consumi di energia", afferma Emilio Viafora, presidente di Federconsumatori.



## Oneri: "Adottare modello Canone Rai e risarcire venditori".

Adottare il modello Canone Rai per la riscossione degli oneri di sistema e risarcire i venditori (così come fatto per i distributori) per gli "scoperti" accumulati almeno dal gennaio 2016.

Al contempo, però, varare "urgentemente" l'Albo dei fornitori per restituire fiducia nel sistema e combattere più efficacemente la morosità. Questa in sintesi la proposta di Energia Libera in tema di oneri illustrata alla X commissione della Camera nell'ambito dell'esame della risoluzione del PD.

In rappresentanza della ex Energia Concorrente, la componente della Giunta Angelica Orlando (Sorgenia) ha sottolineato che la vicenda ha creato "un'esposizione piuttosto importante per i venditori" che "stanno finanziando il sistema di tasca loro", in quanto "prestano le garanzie ai distributori e anticipano gli oneri dei clienti", essendo quindi "esposti in caso di morosità", e con un "costo aggiuntivo per il recupero credito".

Orlando ha quantificato il tasso medio di morosità a 24 mesi "intorno al 2%" ma sul libero "arriva anche al 4%".

Come sottolineato da Gianluca Benamati (PD), promotore della risoluzione, "parliamo di 3-400 mln € annui".

EL sostiene che "sia i distributori che i venditori devono essere manlevati", visto che le sentenze della giustizia amministrativa hanno identificato nel solo cliente finale il soggetto su cui pesano gli oneri di sistema. Però, ha ricordato, mentre l'Arera è intervenuta a sostegno dei distributori con una delibera, il dco sui venditori "non si è mai trasformato in provvedimento finale", con rinvio di ogni decisione "al prossimo giugno".

E visto che "il rischio deve essere correttamente ripartito lungo tutta la filiera" è necessario "identificare modalità efficienti e tecnicamente percorribili che consentano di reintegrare i venditori degli oneri di sistema non incassati almeno a partire dal 1° Gennaio 2016 (data di entrata in vigore della disciplina attualmente invalidata dalla giurisprudenza amministrativa) e non più recuperabili", ha rimarcato Orlando.

Che però ha tenuto a precisare come "anche il sistema sia esposto verso i venditori che non rispettano gli impegni". Per cui è "urgente l'approvazione del Decreto ministeriale che prevede l'introduzione dell'Elenco venditori di energia elettrica, che abiliti all'attività di vendita soltanto operatori con adeguate doti di affidabilità e solidità tecnico-finanziaria".

Energia Libera chiede poi "il rafforzamento degli strumenti di prevenzione e contrasto della morosità, salvaguardando le fasce più deboli".

Per quanto riguarda infine la soluzione più "di sistema", l'associazione "è favorevole all'adozione di un modello simile a quello utilizzato per la riscossione del canone Rai che avrebbe il vantaggio di minimizzare drasticamente la socializzazione degli eventuali ammanchi, a beneficio dei consumatori finali e degli interessi generali del sistema a cui gli oneri garantiscono il finanziamento, investendo un soggetto istituzionale terzo al recupero delle morosità". Al contempo "responsabilizzando maggiormente i venditori quali soggetti preposti alla riscossione anche attraverso la remunerazione dell'attività svolta".

